Num. 297

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° o col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie del Regno	» 48	25	13
» Svizzera	» 56	30	16
» Roma (franco ai confini)	» 50	[illegible]	14

TORINO, Mercoledì 16 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	[illegible]
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	30	16
Inghilterra e Belgio	» 120	70	[illegible]

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termom. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
15 Dicembre	742,46	743,16	742,70	+ [illegible]	+ 9.2	+ 16.0	+ 1.9	+ 4.6	+ 10.2	+ 1.0	N.E.	N.E.	S.S.O.	Sereno con vap.	Nug. sottili	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 DICEMBRE 1863

Il N. 1571 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto 16 febbraio 1862, n. 505, col quale mentre si pubblicava il nuovo Regolamento di pari data per la contabilità delle Cancellerie giudiziarie delle Provincie Napolitane, stabilivasi all'articolo 6 che nulla fosse innovato alle disposizioni vigenti in ordine al modo di percezioni ed al sistema di contabilità dei proventi della Cancelleria della Corte di Cassazione, e degli altri Collegi giudiziarii quanto alle materie civili;

Visto il R. Decreto 21 aprile 1862, n. 576, col quale siffatte disposizioni venivano estese alle Segreterie delle Provincie Siciliane;

Considerando aver l'esperienza dimostrata l'utilità di applicare anche alle materie civili nei Collegi suddetti le prescrizioni del citato Regolamento 16 febbraio 1862;

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Regolamento per le Cancellerie e Segreterie giudiziarie promulgato nelle Provincie Napolitane col R. Decreto 16 febbraio 1862, n. 505, e nelle Provincie Siciliane coll'altro del 21 aprile 1862, num. 576, sarà esteso, a partire dal 1.o gennaio 1864, a tutte le materie trattate presso le Cancellerie e Segreterie delle Corti di Cassazione, delle Corti di Appello, dei Tribunali di circondario e di commercio nelle stesse Provincie.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

G. PISANELLI.

Con R. Decreti 16 e 29 novembre e 3 corrente dicembre S. M. si è degnata di fare le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze,

A Cavalieri

Sindona Isidoro, capo di divisione nella Direzione gen. del Debito pubblico;
Collini Antonio, capo di sezione ivi.

Sulla proposizione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

A Cavaliere

Garelli avv. Giusto Emanuele, prof. di diritto amministrativo nella R. Univ. degli studi, e d'economia politica nell'Istituto tecnico di Torino.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno,

Ad Uffiziali

Valiante barone Tommaso, luogot. colonn. sotto capo nella Guardia Nazionale di Napoli;
Ferrara Francesco, maggiore id.;
De Gas Errico, id. id.;
Tupputi march. Domenico, id. id.;
Carafa Francesco, colonn. id.;
Ulloa march. Paolo, id. id.;
Martinez Raffaele, id. id.;
Ciliberti Giuseppe, id. id.;
Barone Gioachino, id. id.;
Solli cav. Rodrigo, id. id.;

A Cavalieri

De Rosa Nicola, maggiore nella Guardia Nazionale;
Quarto Belgioioso Francesco, id. id.;
De Maria Giovanni, id. id.;
Lenci Raffaele, id. id.;
De Rosa Francesco, id. id.;
Falconieri Domenico, id. id.;
Picone Francesco, id. id.;
Papa Pietro, id. id.;
Francesconi Pasquale, id. id.;
Cavallo Girolamo, id. id.;
Mari Tommaso, id. id.;
Piscopo Antonio, id. id.;
Malchionna Giuseppe, id. id.;
Belli Vincenzo, id. id.;
Terracciano Serafino, id. id.;
Turco Pasquale, id. id.;
Canofilo Scipione, id. id.;
Ciliberti Gennaro, id. id.;
Martinelli Giuseppe, id. id.;
Lucaretti Tommaso, medico divisionale;
Giuliano Cristoforo, sindaco di Carignano;
Tealdi Carlo;
Pes di S. Vittorio avv. Amedeo, sotto-prefetto in Santo Angelo dei Lombardi;
Del Frate avv. Stefano, id. di Biella.

Sulla proposizione del Ministro pei Lavori Pubblici,

A Cavalieri

Alvino Ettore, commissario tecnico per l'esercizio delle ferrovie meridionali;
Rapaccioli Santo, ingegnere capo di prima classe nel Genio civile.

Sulla proposizione del Ministro per la Pubblica Istruzione,

Ad Uffiziale

Spaventa cav. Bertrando, prof. di filosofia nella R. Università di Napoli.

Sulla proposizione del Ministro per la Marina,

Ad Uffiziale

Vitagliano cav. Antonio, capitano di vascello di 2.a cl. nella disciolta marina delle Due Sicilie, direttore del Bagno centrale di Palermo in riposo;

A Cavalieri

Sartorio Pietro, cappellano di 1.a categoria nella R. Marina;
Picco Vittorio, contabile principale nel Corpo di commissariato della Marina militare;
Migone Sebastiano Francesco, commissario di 1.a cl. nel Corpo stesso.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 15 *Dicembre* 1863

MINISTERO DELLA MARINA.

Gabinetto.

Avviso ai naviganti.

Mediterraneo. Costa meridionale di Spagna

Fuoco fisso a Roquetas.

Il Ministero della Marina a Madrid ha dato notizia che a datare dal 31 dicembre 1863 verrà acceso un nuovo fuoco su di un faro recentemente costrutto a Roquetas, nella provincia di Almeria, sulla costa meridionale di Spagna.

Il fuoco sarà *fisso* e *bianco*, posto ad una elevazione di 17 metri sul medio livello del mare, e potrà essere scorto con tempo chiaro alla distanza di 9 miglia.

L'apparato illuminante è diottrico o lenticolare del 6.o ordine.

La torre è bianca, leggermente conica, alta 9 metri, e sorge dal centro dell'abitazione del guardiano sul lido meridionale della città. Si dice che sia nella latitudine 36° 45' 10" N. e long. 2° 41' 46" O, di Greenwich, o circa 1m. 1[2 più all'Ovest delle carte dell'Ammiragliato.

Fuoco fisso ed a lampi sulla Mesa de Roldan.

Lo stesso Ministero fa pure conoscere che alla stessa data si attiverà un faro recentemente eretto sulla Mesa de Roldan, provincia di Almeria, costa meridionale di Spagna.

Sarà fuoco *fisso* ed a *lampi* ripetuti ad ogni due minuti. Sarà posto ad un'elevazione di 921 metri sul livello medio del mare; potrà essere visibile con tempo chiaro ad una distanza di 22 miglia.

L'apparato illuminante è diottrico o lenticolare del 3.o ordine.

La torre è ottagonale, alta m. 11, 60, e dipinta in bianco.

È situata sulla parte più saliente del monte chiamato la Mesa de Roldan, e si dice sia situata nella lat. 36° 54' 40" N. e long. 1° 58' 16" O. di Greenwich, o circa 3' all'Ovest della posizione segnata nelle carte dell'Ammiragliato inglese.

Isola di Maiorca.

Fuoco fisso a Puerto Colom.

Lo stesso Ministero fa pure conoscere che alla stessa data verrà acceso un fuoco su di un faro recentemente eretto a Puerto Colom, sulla costa scirocco dell'isola di Maiorca.

Il fuoco sarà *fisso* e *bianco*, posto ad un'elevazione di 14 metri sul medio livello del mare, e potrebbe essere veduto in tempo chiaro dalla distanza di 10 miglia.

L'apparato illuminante è diottrico o lenticolare del sesto ordine.

La torre è rotonda, alta 8 metri e di un colore grigio chiaro.

È situata sulla punta N. E. dell'entrata del porto, ed è detto nell'avviso che trovasi nella lat. 39° 25' N. e long. 3° 18' 21" E. di Greenwich, o circa 3 miglia al Nord e 2 miglia all'Ovest della posizione segnata nelle carte dell'Ammiragliato inglese.

Torino, 10 dicembre 1863.

D'ordine del Ministro

Il Capo del Gabinetto
E. D'AMICO.

REGIO PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI TORINO

Essendosi fatto vacante un nuovo assegno liceale pel Circondario di Susa, si avvertono i concorrenti che in cambio di uno, come fu già pubblicato in questo foglio ufficiale, al presente si hanno due assegni liberi. I termini al concorso rimangono aperti a tutto il mese corrente.

Torino, 15 dicembre 1863.

Il Regio Provveditore agli studi
F. SELMI.

ESTERO

Leggesi nel *Moniteur Universel* la lettera diretta all'imperatore dei Francesi dal presidente della Dieta, a nome della Confederazione germanica, in risposta alla proposta di un Congresso:

Sire,

L'invito ad un Congresso che V. M. diresse ai 4 di novembre ai Principi sovrani e Città libere dell'Alemagna, è considerato dalla Confederazione germanica come una prova dei sentimenti di amicizia di V. M. e del suo desiderio di assicurare all'Europa i benefizi della pace.

Dovendo pe' suoi trattati fondamentali essere diretta principalmente da idee pacifiche, la Confederazione germanica non potrebbe ricusare il suo concorso ad un disegno tendente ad assicurare la pace ed ordine dell'Europa.

Pur aderendo francamente all'idea pacifica di V. M., i Principi sovrani e Città libere dell'Alemagna non potrebbero concorrere, con isperanza di successo, al colorimento di quel disegno, se i trattati che stabilirono la Confederazione germanica e l'edifizio politico dell'Europa non fossero considerati come base delle negoziazioni.

Senza negare che anco i trattati più solennemente consacrati non possono rimanere inalterati in mezzo al corso irresistibile della storia, una politica pacifica non potrebbe sconfessare il principio che una modificazione o annullamento di un trattato non può farsi senza consenso degl'interessati. Questo principio farà trovare la regola dei doveri, il titolo dei diritti e il freno delle pretensioni che lo sguardo sì giusto e penetrante di V. M. riconobbe necessarii per la tranquillità dell'Europa.

Ammessa questa base di negoziazioni, sarà possibile indicare anticipatamente, col consenso degl'interessati, le quistioni internazionali che il Congresso imprenderà a regolare e dare all'Europa l'assicurazione che, lungi dall'essere fonte di nuove differenze, porrà fine a quelle che esistono.

Secondo queste idee la Confederazione germanica sarà disposta a tenere l'invito di V. M. ed a prendere parte al Congresso, facendosi rappresentare da un plenipotenziario speciale, che vi si troverà con quelli dei membri della Confederazione germanica invitati da Vostra Maestà.

I Principi sovrani e Città libere dell'Alemagna nutrono speranza che V. M. vorrà riconoscere che queste franche spiegazioni sono una prova dei loro sentimenti di amicizia, della cura che pongono nell'apprezzare l'atto di V. M. e del desiderio che quest'atto sia fecondo di felici risultamenti.

Intanto i Principi sovrani e Città libere dell'Alemagna pregano Iddio che abbia V. M. nella sua degna e santa guardia.

LA CONFEDERAZIONE GERMANICA.

Ed a nome di essa:

Il Ministro d'Austria, presidente della Dieta
BARONE DI KUBECK.

Francoforte sul Meno, 7 dicembre 1863.

Resoconto officiale della tornata del 7 dicembre della Dieta germanica.

Gl'inviati d'Austria e di Prussia dichiarano che sono incaricati di presentare d'urgenza, in nome dei loro altissimi Governi, visto l'attuale stato della quistione holsteinese, la mozione seguente:

« Piaccia all'alta Assemblea di decidere:

« Considerando che non fu dato seguito, nel corso di 3 settimane, alla risoluzione federale del 1.o ottobre di quest'anno, e che niuna comunicazione fu fatta a quest'uopo alla Dieta, come esigeva il paragrafo 3 di questa risoluzione;

« Che l'esecuzione delle misure decretate non porta pregiudizio alle decisioni a prendersi dalla Confederazione germanica, nei limiti di sua competenza, sulle mozioni presentate da parecchi Governi relativamente alla questione di successione.

« Che il pericolo previsto nell'articolo 10 del regolamento per l'esecuzione federale è a considerarsi come esistente;

« 1. Sarà indiritta ai Governi d'Austria, di Prussia, di Sassonia e di Hannover, l'intimazione formulata nel paragrafo 9 della risoluzione del 1.o ottobre in vista dell'esecuzione immediata delle misure decretate;

« 2. Codesta risoluzione sarà comunicata ai detti Governi dagl'inviati rispettivi, e quei Governi dovranno fare a questo proposito al Gabinetto danese le aperture che giudicheranno convenienti ed eseguir le misure di cui è caso, conformemente agli assestamenti che han concertato fra loro nell'intervallo;

« 3. I Comitati riuniti saranno invitati a presentare in breve le mozioni necessarie relativamente alle [illegible] zioni pel commissario civile e alle persone [illegible] sabili. »

Dopo che la Dieta si è pronunziata per la [illegible] immediata su questa mozione, l'inviato reale di Baviera dichiara, al momento della votazione, che la morte di S. M. il Re Federico VII ha compiutamente modificato lo stato delle cose, che l'ordine di successione nei ducati è divenuto l'oggetto di un litigio, e che non basta riservar codesta questione per compiere l'impresa che incombe alla Confederazione. Per conseguenza l'inviato di Baviera fa questa mozione:

« Piaccia all'alta Assemblea decidere oggi:

« 1. Le misure decretate dalla risoluzione del 1.o ottobre di quest'anno in vista dell'esecuzione di risoluzioni federali anteriori debbono eseguirsi immediatamente, nello scopo di proteggere tutti i diritti la cui salvaguardia incombe alla Confederazione germanica.

« 2. I Governi di Sassonia e di Hannover sono invitati a far entrare immediatamente le loro truppe nei ducati d'Holstein e di Lauenburgo, ad affidare, in nome della Confederazione, l'amministrazione di quei paesi ai commissari civili già nominati e a far governare quell'amministrazione conformemente alle regole a stabilirsi ulteriormente;

« 3. Gli altissimi Governi d'Austria, di Prussia e di Hannover sono invitati a tener pronto nel modo convenuto le truppe di riserva necessarie;

« 4. Gli altissimi Governi d'Austria, di Prussia, del Regno di Sassonia e d'Hannover saranno invitati a comunicar codesta risoluzione al Governo danese e ad intimargli di ritirar le sue truppe dai ducati d'Holstein e di Lauenburgo. »

Il Regno di Sassonia si pronuncia nello stesso senso in una votazione motivata, riferendosi alla mozione precedentemente fatta dalla Sassonia; poscia gl'inviati di Wurtemberg, di Bade, del granducato d'Assia, delle Case di Sassonia e di Brunswich Nassau aderiscono alla votazione della Baviera.

Per la mozione dell'Austria e della Prussia votano, riservandosi espressamente la questione di successione, oltre gl'inviati di quei due paesi, l'Hannover, l'Assia elettorale, il Mecklembourg, la XV Curia, ad eccezione d'Oldenburgo, la XVI ad eccezione della linea secondogenita di Reuss e di Waldeck, la XVII Curia.

A questa maggioranza aderiscono più tardi, ma facendo riserve, gl'inviati del granducato d'Assia e delle Case Sassoni, e la mozione dell'Austria e della Prussia si trova così trasformata in risoluzione federale.

Le Case granducale e ducali di Sassonia presentano in seguito questa mozione:

« 1. Non riconoscere nè il Re Cristiano IX di Danimarca nè il duca Federico di Schleswig-Holstein-Sondersbourg-Augustenbourg, come duca di Lauenburgo, ma piuttosto:

« 2. Porre immediatamente il Lauenburgo sotto un protettorato militare e fare amministrare il ducato a nome della Confederazione sino a che la Dieta abbia deciso per via costituzionale la questione di successione in favore dell'uno o dell'altro pretendente;

« 3. In generale tutelare e proteggere i diritti di successione legittimi di principi tedeschi nel ducato di Lauenburgo e non permettere che sian lesi questi diritti in qualsiasi modo. »

Questa mozione è rimandata al Comitato per la questione costituzionale d'Holstein-Lauenburgo.

L'inviato reale dei Paesi Bassi dichiara finalmente che il sig. barone di Dirckinck-Holmfeld, rappresentante della Danimarca sino a questo giorno, dev'essere autorizzato a votare per l'Holstein-Lauenburgo.

Son presentati i resoconti sull'ispezione dei contingenti federali dell'Austria, di Baden, di Luxemburgo-Limburgo e della divisione di riserva della fanteria dai Governi rispettivi, a nome dei generali ispettori.

La Dieta determina nel tempo stesso, sulle conclusioni del Comitato rispettivo, la risposta a farsi alla lettera d'invito indiritta alla Dieta germanica dall'Imperatore dei Francesi. (*Europe*).

Nota austro-prussiana su cui si fonda la risoluzione presa dalla Dieta germanica il 7 dicembre relativamente alla esecuzione. (Vedi qui sopra).

In seguito a missione ricevuta il sottoscritto ha l'onore di fare a S. E...... ministro degli affari esteri..... la rispettosa comunicazione seguente:

I pericoli per la pace generale che dipendono dallo svolgimento degli affari dello Slesvig-Holstein impongono al Governo imperiale austriaco (reale prussiano) il dovere di esprimersi co' suoi confederati tedeschi intorno ai provvedimenti che si dovranno tosto prendere. Esso prova una particolare soddisfazione nel trovarsi in ciò perfettamente d'accordo col Governo reale prussiano (imperiale austriaco).

Trattasi ora alla Dieta, si sa, di compiere il più pron-

tamente che sia possibile gli atti esecutivi deliberati il 1.o ottobre. L'Austria e la Prussia (la Prussia e l'Austria) riconoscono che questi atti sono necessarii nello interesse della sicurezza e dei diritti dell'Alemagna e sono preste ad operare sulla base già stabilita su cui debbono prendersi dei provvedimenti, senza pregiudizio tuttavia delle altre quistioni pendenti in seno alla Dieta e senza dare allo straniero motivi di opposizione.

Ma un certo numero di Governi tedeschi vogliono che sulla base della quistione di successione in litigio l'esecuzione sia trasformata in un'occupazione espressa e formale del paese e, con nostro grande rammarico, questa divergenza d'opinione impedì sinora la relazione del Comitato sì impazientemente attesa e minaccia di recare nella stessa Assemblea federale una discussione che renderebbe impossibile il complesso dei provvedimenti.

Il contegno delle due grandi Potenze tedesche relativamente a proposte che chieggono un' occupazione è del pari sottomesso all' interesse dell'Alemagna ed alla loro posizione in Europa. Non possono esse, sotto colore di occupazione od intervento, violare colle armi il trattato di Londra, almeno finchè esse ne riconoscono la validità.

Quanto alle condizioni dipendenti da quel riconoscimento, esse si aprirono nel loro voto alla tornata della Dieta germanica. Si veggono esse dunque obbligate a far valere le considerazioni più serie per impedire che l'Alemagna ed esse stesse non siano senza urgente necessità esposte agli eventi di una guerra onde sono incalcolabili le proporzioni, ma le cui conseguenze e pericoli ricadrebbero specialmente sulle due grandi Potenze tedesche. I Confederati alemanni ponno essere persuasi che l'Austria e la Prussia (la Prussia e l'Austria), dopo essersi compiutamente intese su questa quistione, sapranno difendere i dritti ed interessi dell'Alemagna, nella misura che comporta il complesso della condizione d'Europa. Se le due grandi Potenze fanno in ciò appello alla fiducia dei loro Confederati, esse debbono altresì al tempo stesso rivolgere la loro attenzione su questo punto, che la Confederazione stessa se vuole conservare la sua posizione in Europa deve pure comprendere questa posizione dal punto di vista europeo e politico.

Voi pregherete i Governi tedeschi a riflettere seriamente ai pericoli che potrebbe recare alla Confederazione stessa un'azione precipitata e tendenze parziali. Non può tornar vantaggio alla Confederazione se le due grandi Potenze soccombono nel voto di una questione in cui esse sono unite e notoriamente legate dai trattati europei. Ma vi sarebbe ancor maggior pericolo se la Confederazione, invece delle guarentigie d'ordine e di pace che si attendono da essa, creasse pericoli ed elementi di discordia.

L'Austria e la Prussia (la Prussia e l'Austria) non esigono dai loro confederati che rinunzino alle loro proprie opinioni sulla questione della successione. Niente vieta che essi le riservino espressamente nel voto che avrà luogo in seno alla Dieta. Ma è molto desiderabile che, stante le citate considerazioni, non lascino che le dette opinioni gl'impediscano di aderire alla semplice esecuzione degli atti deliberati ed unirsi alle due grandi Potenze. Non ha d'uopo d'essere più ampiamente spiegata la risoluzione a prendere intorno a ciò: basta che, con riserva della questione di successione, la Dieta arguisca semplicemente l'insufficienza delle dichiarazioni che le vennero fatte sinora.

Pregando il Governo...... a dare per istruzione al suo Governo presso la Dieta di accelerare la proposta austro-prussiana (prussiano-austriaca) tendente all'esecuzione immediata e semplice, il Governo imperiale (reale prussiano) osa manifestare la speranza che il Governo ... ne respingerà le considerazioni sopra esposte e si rappresenterà tutta la risponsabilità delle conseguenze serie ed inevitabili di un dissenso più profondo in seno alla Dieta.

Il sottoscritto coglie quest'occasione ecc.

VARIETA'

L'INDUSTRIA MANIFATTRICE NELLA PROVINCIA DI BERGAMO (*).

Le industrie manifattrici nella presente relazione vennero divise in quattro speciali categorie, comprendendo la prima l'industria serica, la seconda quella della lana, lino, canape e cotone, la terza l'industria ferriera, e la quarta le industrie minori. Fu base a questa classificazione la loro relativa importanza; e l'unione nella seconda categoria di diverse industrie rilevanti, venne suggerita dalla loro affinità (industrie tessili).

1. INDUSTRIA SERICA.

Cenno storico.

Il Governo di Venezia sino dal 1584 traeva annualmente 2325 zecchini dalla Provincia di Bergamo per dazio di sete e di bozzoli, e 126 per dazi di velluti. Questo è il primo documento dell'importanza alla quale già era salita l'arte della seta in questo paese. Le intime e continue relazioni che questi montanari mantenevano ab antico con Venezia, con Genova e con Firenze lasciano credere che l'arte di coltivare i bachi e quella di trarre, torcere e tessere la seta venissero per quelle vie dalla Sicilia.

Dalle relazioni venete manoscritte ed esistenti in quel grande archivio de'Frari, risulta che la Provincia di Bergamo nel 1744 produceva bozzoli pel valore di 300/m. ducati l'anno, che, fatta ragione ai valori d'allora, darebbero chilogr. 349/m., un quinto circa del raccolto 1852. Nel 1793 quella produzione fu di 812,800 chilogr. alla quale per la trattura e filatura s'aggiunsero chil. 1,400,000 importati dal di fuori.

La coltura del gelso accompagnava quella dei bachi, e Giovanni Galeazzo duca di Milano nel 1470 ordinò si piantassero cinque gelsi per ogni cinque pertiche di terreno coltivato, e Venezia assentì che il Comune di Bergamo piantasse gelsi nel prato della Fiera di S. Alessandro. La produzione dei bozzoli di questa Provincia nel 1852 salì a 2,500,000 chil., 1,200,000 più che quelli del 1861, perchè allora non era ancora diffusa l'atrofia de'bachi, e la Provincia poi avea maggiore estensione di territorio (Valle Canonica).

Trattura della seta.

Nel 1769 in tutta la Provincia eranvi sole 1443 bacinelle per la trattura delle sete, e quelle caldaiuole quadruplicarono in 83 anni, essendo state 7790 nel 1852. Le piccole filande di breve durata od a fuoco, si vanno estinguendo per la concorrenza delle grandi a vapore, con motori meccanici di lunga durata; epperò si ottiene lavoro più perfetto, più costante, più economico; e gli opifici prossimi alla ferrata, vanno sostituendo al combustibile di legna il carbon fossile tratto da Genova.

Per dare poi una più completa idea dell'industria della trattura della seta, conviene tener calcolo, oltre alle cifre riassuntive del prospetto, anche di n. 200 bacinelle circa sparse nelle case dei produttori in cui vengono impiegate in specialità le mezze galette che danno un prodotto in seta greggia, strusa, galettami, il quale nel 1861 può calcolarsi del valore di italiane ll. 40,000.

Filatura della seta.

La seta qui si torse a mano fino al 1600, quando s'introdussero i primi filatoi idraulici l'uno in Borgo, l'altro in Caprino, e nel 1769 sommarono a 63. L'anagrafe veneta del 1776 pone in questa Provincia 123 filatoi, ma erano piccoli e lenti rispetto agli attuali, i quali quantunque in ristretto numero ragguagliano la produzione di quelli del 1852, quando il prodotto della seta italiana era massimo.

La diminuzione del numero fu compensata quindi dalla potenza delle forze motrici, dalla perfezione dei torcitoi, dalla grandezza degli opifici. La produzione poi si elevò coll'incetta di sete estere, e questa somma industria di filatura, che svolge annualmente un capitale di circa 17,000,000 di lire, nel 1861 s'alimentò appunto con 141,000 chil. di sete asiatiche.

Tessitura della seta.

L'anagrafe veneta nel 1776, epoca già di decadimento, annoverava ancora nella Provincia di Bergamo 395 telai pella tessitura della seta, ma questa industria pella concorrenza delle manifatture estere venne sempre diminuendo. Attualmente non si hanno che tre sole fabbriche, delle quali due nella città di Bergamo, ed una in quella di Treviglio. Esse producono drappi lisci, stoffe e nastri, che godono credito per la loro durata.

Ormai le sete greggie e lavorate di questa Provincia sono, con quelle di Fossombrone e della Brianza, fra le migliori d'Italia. Sebbene ora codesta industria della seta sia diminuita pel decremento della produzione topica, pure importa un valore annuo di mano d'opera di L. 1,700,000, circa il doppio di quello di tutte le altre grosse industrie prese insieme, e si esercita svolgendo un capitale di oltre 24 milioni di lire.

L'industria serica nella trattura e nella torcitura nel 1861 non recò alcun profitto a chi vi attese, perchè il valore della materia sommato con quello del combustibile, della mano d'opera e delle spese, dà somma pari a quella del ricavo totale; e la trattura della seta poi in specialità fu perdente. Non è d'uopo ricordare quelle circostanze per le quali avvenne tanta sproporzione di prezzo fra le materie prime, ed i prodotti greggi e lavorati, giacchè son note, e furono generali. Gioverà solo osservare, che nel corrente anno 1863, sembra che i nostri industrianti possano in parte rifarsi dalle perdite e dal poco guadagno degli anni trascorsi.

2. INDUSTRIA DELLA LANA, LINO, CANAPE E COTONI

Cenno storico.

Dai crepuscoli della storia la Provincia di Bergamo, montuosa per due terzi, fu pastorale e metallurgica. Fino dal 1179 si redime a libertà l'industria della lana in Ardese ed in altri luoghi della Val Seriana; pria del 1330 i Frati Umiliati, tessitori per eccellenza avevano 24 case sparse in questa Provincia; e nei borghi di Bergamo il veneto Micheli nel 1516 ammirò molti opifici di panni. I dazi di panni bergamaschi rendevano a Venezia 39,000 ducati nel 1584, saliti ad 85,600 nel 1740; e l'arte della lana in questo paese nel 1617 occupava 25,000 persone e da negozianti girovaghi si spacciavano i prodotti alle principali fiere d'Europa; ma dopo il 1700 i nostri panni patirono concorrenza da quelli di Francia, del Piemonte, indi della Germania. Nel 1776 nella sola città di Bergamo, ad onta della decadenza, l'anagrafe veneta novera 276 telai di lino; e nella Provincia 694 telai di lana, 1310 telai di lino, 262 di fustagni e 54 folli. Allora il consumo interno pelle grandi fabbriche era pressochè nullo, perchè ovunque eranvi telai, per mezzalani e rozzi tessuti pei bisogni famigliari.

Lana.

L'industria della lana si esercita quasi esclusivamente in Gandino ed in alcuni Comuni di quel mandamento. I nostri panni e tappeti, le nostre coperte di lana e flanella, pel buon mercato e pella solidità, non temono concorrenza, e vanno aumentando la loro diffusione principalmente dacchè per la introduzione di nuove macchine e nuovi sistemi alcuni opifici acquistarono pregio per la finitezza dei loro prodotti. Rilevanti commissioni governative per forniture militari verrebbero a dare maggior incremento a quest'industria, che si avvia con prosperi risultati verso l'antica floridezza.

Lino e canape.

Il decremento dell'industria cotoniera avvenuto in conseguenza della guerra d'America diede maggior sviluppo alla manifattura del lino e del canape perchè ormai i filati ed i tessuti di tali materie valgono meno di quelli di cotone e durano di vantaggio. Nel 1861 in questa Provincia eranvi 3 soli stabilimenti di tessitura di lino, con oltre 4 lavoranti per ciascuno, che ora hanno considerevolmente aumentato i loro telai, ed altro simile opificio è da un anno aperto a Seriate. Ma quest'industria di lino si esercitava largamente nella Provincia con telai a domicilio nei quali lavoravano specialmente contadine, nei tempi di sosta delle maggiori faccende campestri.

Memore la Giunta delle prescrizioni di cui alle ministeriali circolari 29 settembre e 19 dicembre 1862, non avendo potuto raccogliere le singole schede pei telai sparsi a domicilio e quindi descriverne i relativi dati statistici nel quadro rassegnato, si è fatta premura di verificarne l'estensione e l'importanza, con altri opportuni mezzi, ed ha raccolto i seguenti dati, che possono ritenersi come il complemento delle cifre del suddetto prospetto.

Nel 1861 si fabbricarono con 1800 telai sparsi per case villareccie, e per conto di negozianti di Bergamo 24,000 pezze di tela della misura complessiva di metri 980,000 impiegandovi 160,000 chilogrammi di lino italiano, e 80,000 di estero, del complessivo valore di lire 680,000, e alle quali aggiungendo L. 100,000 in mano d'opera si ha una spesa di L. 780,000.

Da questa tela si trassero circa L. 940,000, per cui se ne ebbe un guadagno di L. 160,000. Ora quella produzione crebbe di un terzo, ma una metà quasi è di canape italiana surrogata al lino del quale costa il 15 per cento meno. A quei telai sparsi nel 1861, lavoravano 100 uomini, 1700 donne assistite da 400 ragazzi minori di 15 anni per la preparazione delle spole.

La Provincia di Bergamo ha la grande filatura di lino e canape d'Almè, ed è vicina all'altra ancora maggiore di Cassano d'Adda. Quindi può avere i filati a prezzi inferiori a quelli della massima parte delle Provincie italiane, le quali supera poi pel modo economico onde ottiene i tessuti; ond'è che essa lascia addietro per la modicità dei prezzi, su tutti i mercati nazionali, le produzioni similari delle altre parti d'Italia e nutre fiducia di poter dare anche fra breve un maggior incremento all'industria sovramenzionata.

Cotone.

L'industria del cotone che nel 1836 diede in questa Provincia circa 280,000 di filati, dopo la guerra d'America si ridusse a ben piccola cosa. Se in oggi per ragioni transitorie la filatura dei cotoni è languente, può divenire rilevantissima qui, favorita com'essa è da forti motori idraulici, da capitali nazionali e stranieri, da intelligente mano d'opera, da vitto a buon patto. E già sino dal 1821 in questa Provincia si aprì la prima filatura con esempio che fu imitato di poi largamente, sicchè tra breve tale industria vi potrebbe essere consolidata ed escludere da ogni mercato locale i filati inglesi e germanici. Le industrie manifattrici descritte in questa seconda categoria, che si crede conveniente appellare con nome generico *tessili*, le cifre del quadro e quelle della presente relazione offrono soddisfacenti risultati economici.

3. INDUSTRIA FERRIERA.

Cenno storico.

Questa Provincia rinomata già ai tempi di Trajano, nel primo secolo, per lo scavo ed il lavoro del rame; e nel medio evo anche per quelli dell'argento, dopo il 1500 ebbe fama ed importanza nella metallurgica solo per l'estrazione ed il lavoro del ferro, incominciati da tempi molto remoti. Nel 1740 rendeva a Venezia pei ferri un dazio di 23,368 ducati, ed esportava annualmente per quaranta mila ducati in spade ed alabarde; per 20,000 in spiedi, per 26,000 in cassette d'acciaio, per 4500 in seghe, falci e coltelli, per scudi 210,000 in ferro crudo e lavorato; esportava quindi annualmente pel valore di oltre 1,500,000 di lire d'Italia in ferri greggi e lavorati ed aveva 9 forni fusorii alternati a 73 fucine e raffinerie, oltre fuochi minori in quantità più ragguardevole.

Da rapporto degl'industrianti Gregorini e Zitti di Lovere, presentato a questa Camera di Commercio nel 1860, si desume che eranvi attivi 6 alti forni, 2 al Dezzo, 2 a Schilpario, 1 a Gavazzo, 1 a Bondione, che fondevano ogni anno 118,300 quintali metrici di minerale con 52,800 quintali metrici di carbone, e danti 52,800 q. m. di ferraccio, e che inoltre la Provincia aveva 46 fucine di ferro con 67 magli, 1 cilindro, 2 riverberi a Pudler in Castro, che lavoravano annualmente 27,483 q. m. di ghisa, e 1720 di ferro rotto con q. m. 63,494 di carbone e 2,600 di torba a Castro, producendo 1240 q. m. in lamine d'acciaio per carrozze, 303 in vomeri, 3,100 in acciaio naturale, 2,684 in attrezzi rurali e ferri da taglio.

Stato attuale.

L'industria ferriera di questa Provincia, minacciata di morte al repentino e naturale ribasso di dazi sui ferri esteri, si sorresse spiegando molta abilità, economia, intelligenza. Sebbene il combustibile di legna sia insufficiente e manchino depositi italiani di carbon fossile, si sostenne giovandosi in parte d'antracite a Cassiglio in Val Brembana, di torba a Castro. Quest'antica e importantissima industria è in un momento di crisi, mentre poi la sua prosperità è del maggiore interesse nazionale. Il ferro infatti omai è necessario come il pane; di esso non dobbiamo essere tributari esclusivamente all'estero, quando qui sonvi qualità di ferri che gareggiano coi migliori di Svezia e superano quelli del resto d'Italia.

L'attività privata non altro domanda che di essere sorretta anche dallo Stato con commissioni e soccorsa con costruzioni di strade. Del resto tutto porta a credere che l'industria di cui è cenno seguirà il lavoro già iniziato di trasformazione, completando il proprio materiale degli alti forni e fucine, ed abbandonando le miniere di inferiori qualità. Alla fabbricazione dell'acciaio potrà darsi maggiore sviluppo, potranno le forze e i capitali consociarsi, riprendere la fabbricazione delle armi e degli attrezzi fini, antica nella Provincia, ma da un secolo negletta, provvedere ad una più acconcia estrazione e ad un miglior impiego delle torbe e dei piccoli depositi di lignite. Il grande bacino di lignite di Leffe, aperto fino dal 1821, è in positura poco opportuna per gli alti forni e per le fucine, e la lignite verde pesando di soverchio, non si presta ai lontani trasporti; epperò essa soccorre piuttosto alle filande e macchine a vapore nella Valle Seriana inferiore ed intorno a Bergamo, offrendo quivi un vantaggio sulla legna del 15 p. 0/0. La nostra industria ferriera è principalmente mineraria ed in grado assai minore manufattrice, il che spiega come sotto questo secondo aspetto nell'attuale statistica essa appaia di poco rilievo.

4. INDUSTRIE MINORI.

Caseifici.

Mandriani e pastori di questa Provincia svernano quasi tutti nei piani lombardi, e qui fanno caci solo nei quattro mesi estivi; essi vendono poi generalmente nel settembre i loro prodotti montani in grossi formaggi ed in formaggi piccoli, bianchi, detti *formagelle;* i primi di latte di vacca, i secondi di latte pecorino. Nel 1861 Valle Scalve diede circa 3000 formaggi e circa 20,000 chilogrammi di formagelle; Val Seriana circa 14,000 formaggi grandi tra grassi e magri; Valle Brembana circa 13,000; Val Taleggio circa 2,500 stracchini. Tutti questi prodotti di tale una considerevolissima industria, che può anche annoverarsi fra le agrarie, nel 1861 resero un valore complessivo di oltre 800,000 lire.

Concie.

Nel 1863 si calcolò che nell'intera Provincia di Bergamo venissero acconciate 4,000 pelli di bue e di vacca, 20,000 di vitello, 600 di cavallo, 12,000 di pecora, tutte fornite dalla Provincia, ed oltre 10,000 pelli di bue venute dall'estero. Nel 1861 in questa Provincia, comprese quelle descritte nel Riassunto, erano attive sei concie di pelli a Bergamo, 3 Treviglio, 1 a Ponte, 2 ad Alzano, 2 in Valle Brembana, 3 a Clusone, 3 a Romano, 1 a Lovere ed 1 ad Almenno. Queste 19 fabbriche colla corteccia di quercia e di abete della Provincia e colla vallonea di Smirne acconciarono le pelli bovine, cavalline ed ovine della Provincia, e inoltre altre che trassero dall'America, dalla Russia e dalla Turchia.

Utensili in legno.

Il Micheli nel 1516 scrisse che gli abitanti della Valle Imagna, di Bergamo, recavansi nella Liguria, nella Provenza e nella Spagna Citeriore, nel Lazio, nella Campania e nella Sicilia a comperare legnami nelle selve, e là a convertirli in vasi ed utensili di varia maniera; in patria poi lavoravano il faggio, l'olivo, il mirto con piccoli torni, per ogni maniera di attrezzi di cucina e per le industrie. Questa manifattura si conserva ancora fra noi, e gli attrezzi ottenuti per l'economia vennero premiati nell'esposizione di Bruxelles nel 1856. Gran parte della popolazione di Valle Imagna ed una parte di quella di Val d'Ervè e di Carenno si spande tuttodì per la Lombardia e fuori, a vendere di tali utensili fabbricati a domicilio solamente dagli adulti.

Fabbriche di Confettura.

La nostra Provincia conta, compresa quella descritta nel quadro riassuntivo, 8 fabbriche di confettura, e queste tutte nella città di Bergamo. Tale industria produsse nel 1861 chil. 120,000 di confettura, per il valore di circa italiane lire 190,000. I nostri prodotti di questo genere godono da tempo pregio in commercio, e nel Regno trovano spaccio principalmente in Lombardia e nell'Italia centrale; all'estero poi se ne vendono annualmente circa 2,000 chil. ed in specialità nella Venezia e nel Tirolo.

Carbonificio.

Un'altra industria che nella Provincia ha qualche importanza, sarebbe il carbonificio, i di cui prodotti, oltre a soddisfare i bisogni domestici, alimentano ancora gran parte dei nostri opifici industriali. La Giunta non avendo potuto per ora raccogliere dati precisi, si astiene dal presentare cifre che forse non corrisponderebbero alla realtà.

Finalmente giova avvertire che fu pure ommessa la fabbricazione dei vini, poichè la Provincia nel 1861, colpita da infortunii atmosferici e dalla crittogama, ha fabbricato vino soltanto per il proprio consumo, e non fuvvi quindi esportazione.

La Provincia di Bergamo, ricca di materie prime, per la sua posizione, per le poderose sue correnti d'acqua, per la sua popolazione forte e svegliata, è chiamata naturalmente all'industria manifatturiera. L'aver fin qui consacrato le maggiori sue sollecitudini all'agricoltura, e la mancanza di forti associazioni inceppate dalla straniera signoria impedirono per il passato quello sviluppo che avrebbe potuto aspettarsi. Ma un prospero incremento non le può mancare e sarà opera di libertà, d'economia, d'associazione. L'istituto tecnico anche fra noi fondato servirà poi mirabilmente a distogliere l'industria dal gretto e stazionario empirismo, sollevandola ai portati della scienza.

(*) Questa interessante monografia ci viene comunicata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, ed è opera della Giunta di statistica della Provincia di Bergamo, la quale accompagnando al Governo le schede individuali insieme ad un quadro di riepilogo delle medesime, di questa guisa gli rendeva conto dell'indagine aperta, così in quella Provincia come per tutto il Regno, sulle nostre condizioni dell' industria manifattrice. Nutriamo fiducia che le altre Giunte provinciali di statistica si affretteranno ad imitare il nobile esempio, sollecitando la spedizione del lavoro sulla industria della propria Provincia ed accompagnandolo con un rapporto, che emuli il pregio del presente.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Il prevosto del Barazzetto (sobborgo di Biella) D. Felice Pisani, segnala pubblicamente un nuovo tratto di generosità e di interessamento al decoro del culto del signor Ministro dei culti e di monsignore l'abate Vachetta Regio Economo generale. La parrocchia di detto luogo dovette, per provvedere ad un bisogno urgente della cresciuta popolazione, ampliare la propria chiesa; ma non potendo per sè provvedere a tutta la spesa, chiese ed ottenne dalla munificenza sovrana un sussidio di lire 430.

Il prevosto suddetto, protestando ai generosi largitori profonda riconoscenza, non esprime solo i particolari suoi sentimenti, ma si fa eco ancora di quelli ben vivi di tutta la sua buona e ben grata popolazione.

— Il rettore della parrocchia succursale di Quarzina in quel di Ormea D. Luigi Dethomatis ringrazia S. M., il Ministro dei culti e monsignore abate Vachetta del generoso sussidio di L. 260 testè largitogli per poter condurre a fine i restauri che erano necessari alla casa canonicale. Il medesimo eziandio compie questo dovere con grato soddisfacimento in quanto che gliene è fatto calca da tutta la popolazione riconoscente.

— La direzione dell'Istituto dei sordomuti di Torino si reca a grata premura di porgere i suoi vivi ringraziamenti al signor Ministro di grazia e giustizia e dei culti, ed a monsignor l'Económo generale pel generoso sussidio di L. 500 testè accordato alla cappella di questo pio Istituto.

Il bisogno di tale sussidio era in quest'anno tanto maggiormente sentito in quantochè oltre alle ordinarie spese di culto, doveasi provvedere alla straordinaria emergenza della costruzione di apposito calorifero atto a riscaldare la suddetta cappella nel rigore dell'entrante stagione.

Nel rendere pertanto al Ministro e all'Economo generale questo pubblico attestato della sua gratitudine pel ricevuto favore, la direzione ama pur ricordare con egual senso di riconoscenza alla privata carità cittadina, come l'erezione di questa cappella sia frutto principalmente del generoso concorso delle sue obblazioni ed emette il voto ch'essa non sia mai per venirle meno a facilitarle il còmpito di dare a questo pio Istituto il maggior incremento e sviluppo desiderato.

R. ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO. *Seduta del 27 novembre* 1863:

Soddisfacendo all'incarico datogli, il socio Pertusio riferiva sulla cassetta a cistotomia del dott. Modugno di Bitonto, donata all'Accademia e contenente gli strumenti per la litotomia, da eseguirsi con metodo speciale dell'autore, cioè cinque sciringoni di modello diverso dagli ordinari, e cinque coltelli lanceolati, detti *prosto-cistotomi*, destinati dall'autore a praticare il taglio bilaterale dal di fuori all'indentro della vescica: più, un sistema di tanaglie che non differiscono sensibilmente da quelle che fanno parte delle cassette ordinarie.

Concludeva il relatore che la cassetta del dott. Modugno costituiva una preziosa raccolta di strumenti molto acconci allo scopo loro speciale, l'Accademia aver debito di riconoscenza verso il donatore.

In appresso il socio prof. Perosino riferiva sull'opuscolo del prof. Delprato, intitolato: *Considerazioni aggiunte alle lettere sul tifo contagioso bovino per la miglior conoscenza del morbo*, discorrendo così dei medici e dei veterinari nello studio del tifo suddetto, della mortalità del bestiame, del corso della malattia, delle misure sanitarie migliori, dell'utilità dei solfati ed iposolfiti di soda e di calce, e infine delle ricerche fatte e da farsi sul sangue in tale infermità.

Siccome il prof. Delprato aveva, nel suo scritto, mostrato persuasione che nell'attuale epizoozia del tifo bovino non si fossero prese le più opportune od efficaci misure, sia coll'inviare sui luoghi infestati dal malore veterinari istrutti, sia coll'istituire cordoni militari per un certo lasso di tempo; il socio Demarchi soggiungeva alcune considerazioni per dimostrare che non mancò l'energia dei mezzi usati, che furono mandati a studiare l'epizoozia veterinari anche distinti, e che non fece difetto l'operosità dei medici, dei chirurghi e dei Consigli sanitari del Regno.

Il socio prof. Demaria, accennando alle proposte per l'uopo fatte dal Consiglio superiore di sanità, e nel dubbio della incompleta loro accettazione ed attuazione, presentava un ordine del giorno, adottato da tutta l'Accademia, col quale facevasi voto che fossero continuati i provvedimenti governativi e fossero resi potenti ad arrestare la diffusione dell'epizoozia.

Il Segret. gen. A. ZAMBIANCHI.

LA SOCIETA' DEGLI IMPIEGATI CIVILI ha per suo organo speciale un foglio settimanale intitolato *Corriere degli Impiegati*. È una raccolta di scritti su materie attuali e amministrative. La redazione è opera d'impiegati, i quali trattano in un modo non solo teorico ma anche pratico le quistioni che concernono la numerosa famiglia dei pubblici funzionari. Quanto alla Società suddetta siamo invitati a far noto che col 31 dicembre corrente si compie il termine prefisso per iscriversi in essa senz'obbligo di pagamento della tassa d'ingresso.

INSEGNAMENTO AGRICOLO. — Leggiamo nel *Panaro* di Modena, n. 273:

« Ci scrivono da Formigine che quel Consiglio comunale nella sua seduta del 29 p. p. novembre approvò ad unanimità una proposta del consigliere Valdrighi tendente ad istituire in quel Comune una *Scuola fondamentale d'agricoltura* pei fanciulli ed adulti di tutto il Comune, col testo l'*Abbicì del contadino* dell'esimio prof. cav. Ettore Celi. Questa operetta è stata richiesta dalle Scuole serali di Firenze e dall'Istituto del Castelletto presso Signa diretto dal marchese Cattani Cavalcanti ove già venne adottata ed esperimentata con vantaggio. Sappiamo pure che altri Comuni la richiesero quali sarebbero Voghera, Rieti, Anversa (circondario di Sulmona), Noto ed Atri negli Abruzzi. »

FUNERALI DI GUGLIELMO PEPE. Leggesi nel *Giornale di Napoli* dell'11:

La salma del generale Guglielmo Pepe, dalla chiesa della Darsena ove fu deposta, fu traslata quest'oggi alle ore 10 1/2 nella basilica di San Francesco di Paola.

Il vasto templo, tutto parato a lutto, era angusto per la folla di tutti i ceti sociali, che vi era accorsa a rendere il tributo supremo all'estinto guerriero. La bara ne fu allogata nel bel mezzo sotto un tempietto mortuario, all'intorno del quale presero posto le autorità civili e militari e la Commissione dei funerali. S. A. R. il Principe Umberto onorò anch'esso di sua presenza la pia cerimonia.

La quale fu condotta con quel decoro e con quell'affetto che maggiori non si potevano. Dopo la messa dello Zingarelli, diretta dall'esimio Mercadante, assistito in ciò dal cav. Conti, il senatore P. E. Imbriani disse in elogio dell'estinto poche ma toccantissime parole di commemorazione.

A mezzogiorno nella piazza del Plebiscito principiò il *défilé* de' dodici battaglioni della nostra Guardia Nazionale sotto gli ordini del luogotenente generale Tupputi, e d'un brigata della guarnigione, comandata dal colonnello Gabet, nonchè d'un pelottone della Guardia Nazionale a cavallo e d'uno squadrone di Lancieri di Montebello.

A un'ora il feretro usciva dal tempio e veniva collocato sopra un pomposo carro funebre, tratto da sei cavalli parati a nero.

I cordoni del carro erano tenuti, a destra dal generale Pomarè, dal generale Carrano e dal colonnello Materazzo, ed a sinistra dal Prefetto, dal Sindaco e dal senatore Imbriani.

Lo seguivano diversi generali dell'esercito, vari ufficiali superiori della Marina, tutta l'ufficialità di terra, di mare e della Guardia Nazionale che non era di servizio.

Dopo i corpi costituiti, le società politiche, gli emigrati veneti e romani, la società operaia e folla immensa di cittadini.

In questo modo il feretro veniva avviato al cimitero di Poggio Reale, salutato lungo le vie dalla mestizia riverente del popolo napolitano ch'egli amò tanto e tanto onorò.

Giusta il programma il convoglio, giunto una volta innanzi all'Albergo dei Poveri, dovea sciogliersi.

Ciò non tolse, che oltre la Commissione e gl'intimi dell'illustre defunto, una calca frequente di popolo non lo seguisse fino all'ultima dimora. E questa parte della pia cerimonia fu la più commovente, perchè più spontanea e quasi impreveduta.

— Leggesi nello stesso giornale del 12:

Dobbiamo correggere alcune ommissioni incorse nella nostra relazione di ieri. Primamente avevamo dimenticato di dire che meglio di 200 fra i reduci dalle battaglie di Curtatone e Goito e dall'assedio di Venezia assistevano alla mesta cerimonia. Essi reclamarono il dritto di trasportare la bara quando la si collocò sul carro alla Darsena e quando ne la si tolse e poi vi fu nuovamente risposta dinanzi alla Chiesa di S. Francesco di Paola, e quando finalmente dal cancello del cimitero si dovette portarla a spalle nella tomba di famiglia. Nell'andata al cimitero i reduci camminavano primi al seguito del funebre carro, nè alcuno volle ritornarsene in città se prima non vide chiudersi sulle ceneri del loro capitano la pietra sepolcrale.

Dimenticammo inoltre di notare che la vedova del Pepe assisteva alle esequie, e che fra i vecchi commilitoni suoi l'accompagnarono all'ultima dimora il Viglia comandante le truppe napoletane a Curtatone, e del vecchio esercito borbonico il Fergola, che teneva Messina nel 1860, il maresciallo Zimmermann, il tenente generale Ritucci e il brigadiere Sponzilli.

ARCHEOLOGIA. — La Pontificia Accademia romana di archeologia ricominciò il corso de'suoi lavori il 3 corrente sotto la presidenza del professore cav. Betti. Il commendatore Visconti, segretario perpetuo, presentò la fotografia di un raro anzi unico monumento di recente scoperto negli scavi che fa eseguire in Porto il principe Alessandro Torlonia e disse che ne avrebbe fatto argomento di una prossima lettura. Narrò poscia la scoperta di una testa di Livia e di altre scolture fattasi a Prima Porta, tenuta dal Capitolo di S. Maria in Via Lata, dove si eseguiscono ricerche a cura del conte Francesco Senni col signor Giuseppe Gagliardi (Dal *Giorn. di Roma*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 16 DICEMBRE 1863

Abbiamo da Cerreto, provincia di Benevento, i telegrammi seguenti:

15 *dicembre*.

Sono a Cusano col generale Pallavicini. Domani andiamo alla grotta ove si trovano i briganti che non vogliono arrendersi, e fra i quali si crede trovarsi il capobanda Giordano. È situata in luogo alpestre, cinta da precipizi ed inaccessibile. Il generale intende stabilire un assedio regolare, per cui mi sto occupando di raccogliere nella notte tutto il materiale occorrente, cioè travi, corde, ecc. — Mi riservo di tener informata V. E. dell'andamento di questo nuovo episodio del brigantaggio. — La Guardia Nazionale coadiuva la truppa e fa il suo dovere.

16 *dicembre*.

I sei briganti rinchiusi nella grotta si sono arresi oggi alle 2 pom.

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri continuò la discussione del Bilancio dell'entrata pel 1864, alla quale presero parte i deputati Polsinelli, Saracco, Lanza, San Donato, Lazzaro, Nisco, Luzi, De Blasiis, Bargoni, Michelini, Chiaves, il relatore Pasini e i Ministri delle Finanze, dei Lavori Pubblici e di Grazia e Giustizia.

Ne vennero approvati 20 capitoli.

DIARIO

Nella risposta all'invito pel Congresso la Confederazione tedesca magnifica l'idea dell'Imperatore dei Francesi, e accettando con grande sollecitudine l'invito dice che manderà a farsi rappresentare al Congresso da un plenipotenziario speciale. Ma alla sua accettazione sono apposte due semplici condizioni: 1.o che i trattati che stabilirono la Confederazione germanica e ad un tempo l'edifizio politico dell'Europa sieno considerati come base dei negoziati; 2.o un programma steso dalle parti interessate nel quale siano esposte le quistioni internazionali che il Congresso prenderà a discutere, e assicurazione all'Europa che lungi dall'essere fonte di nuovi dissidii il Congresso metterà fine a quelli che esistono. La Confederazione assume dunque per suo proprio conto le due condizioni separate poste dall'Austria e dalla Prussia. – Quanto alla base dei trattati del 15 bisognerà anzitutto conciliare questa domanda assoluta dei Confederati colla dichiarazione del discorso imperiale del 5 novembre che i trattati del 1815 hanno cessato di esistere. Quanto al programma la bisogna non sarebbe altrettanto difficile se prestiam fede alla *Patrie*. Scrivonò da Londra al giornale parigino che il sig. Drouyn de Lhuys ha inviato or ora una circolare agli agenti francesi presso i Governi d'Europa dove si espongono le ragioni che militano a favore del disegnato Congresso. Vi si dice inoltre che la Francia astenendosi dapprincipio dallo stendere un programma aveva voluto evitare tutto ciò che avesse potuto parere usurpazione sulle prerogative e sull'iniziativa delle Potenze; ma che stante il desiderio espresso da varii Sovrani essa non giudicava potervi essere male alcuno in prestabilire d'accordo i punti che dovranno sottomettersi alle deliberazioni del Congresso europeo.

La Dieta germanica votò nella tornata del 15 la somma di 17 milioni di fiorini per l'esecuzione federale.

La *Gazzetta del Nord dell'Alemagna* pubblica un proclama del principe pretendente di Augustenbourg, che decreta la formazione di un esercito holsteinese nell'intento di secondare le truppe della Confederazione e di prender parte alla difesa del suo proprio paese. Ma la *Gazzetta* non crede cosa probabile che la Confederazione lasci tradurre in fatto somigliante decisione per non pregiudicare la quistione del dritto dinastico.

Un'ordinanza del comandante supremo della marina prussiana ingiunge agli uomini della riserva della marina, eccettuati quelli della fanteria e dell'artiglieria della marina, come pure a tutti coloro che hanno obbligo di servire nella flotta e sono giunti al 27.o anno di età, di unirsi indilatamente al più vicino battaglione di landwehr.

Cominciando dal 6 febbraio prossimo niun legno corsaro nè degli Stati federali nè degli Stati confederati potrà entrare nei porti dell'Inghilterra o in quelli delle sue colonie.

Da alcuni giorni la Camera dei rappresentanti del Belgio stava discutendo sopra una relazione supplementare di una Commissione incaricata di verificare i poteri dei rappresentanti eletti nel circondario di Bruges. Trattavasi di corruzione elettorale messa in opera dal partito clericale. « Esaminate, o signori, disse nella tornata dell'undici il signor Tesch ministro della giustizia, esaminate i fatti nel loro complesso e vi convincerete che il primo mezzo di corruzione fu praticato presso i tavernai; che il secondo fu il danaro dato; il terzo, l'invio d'un figliuolo a votare pel padre; e che il quarto è stato la distribuzione di bollettini portanti nomi altri da quelli indicati. Tutti i mezzi infine furono giudicati buoni e non se n'intralasciò alcuno per quanto colpevole fosse. Dal complesso dei fatti ricavasi che un intiero sistema fu posto in opera e che per siffatto sistema di corruzione l'annullamento mi pare indispensabile. » Interrotto dal sig. Dumortier il quale aveva ardito affermare che il ministro fosse di proposito deliberato a votare l'annullamento il signor Tesch soggiunse: « Non ignoro che voi sapete dire cose sgradevoli, sig. Dumortier. Per me è cosa evidente che le mene fatte a Bruges hanno dovuto divertire un gran numero di voti. Per convincersene basta paragonare con quelle di ottobre le elezioni di giugno. Le cifre son concludenti. Gl'intrighi hanno a mio avviso prodotto lo spostamento di oltre cento voti. Per terminare dico dunque che mi pare debba la Camera pronunziare unanime l'annullazione. » Chiusa la discussione il presidente mette ai voti le conclusioni della Commissione che sono pel convalidamento. La Camera consta di 116 membri, dei quali erano presenti 114. Per la validazione si dichiararono 56 e per l'annullamento 57. Uno si astenne. Per arrivare a questo risultato, nota l'*Indép. belge*, bisognò che tre voti della maggioranza passassero alla minoranza.

Domenica e lunedì si procedette in Francia alle elezioni supplementari pel Corpo legislativo. A Parigi venne eletto il candidato dell'opposizione Pelletan contro Picard. Anche a Dijon fu eletto il candidato dell'opposizione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 15 *dicembre*.

A Digione fu eletto il candidato dell'opposizione con 3000 voti di maggioranza.

Notizie dall'America meridionale recano che il Perù e la Bolivia hanno conchiuso un trattato di pace e di commercio.

Alla Giamaica vi furono grandi pioggie che recarono molti danni.

Berlino 15 *dicembre*.

La Commissione della Camera per l'imprestito inviò al Re un indirizzo chiedendo che S. M. ripudii il trattato di Londra e riconosca il principe di Augustenburg quale sovrano dello Schleswig-Holstein.

Altona, 15 *dicembre*.

Si vanno facendo numerosi arruolamenti di volontari.

Temesi che avvengano disordini in favore dell'Augustenburg.

Vera Cruz, 14 *novembre*.

Il colonnello Dupin riportò una importante vittoria sopra una forte colonna messicana.

Livorno, 15 *dicembre*.

Roma 14. — La *Cronaca Romana* confuta le asserzioni del Governo contro la pubblicazione delle rivelazioni della impunitaria Diotallevi. Dichiara che furono deposti nuovi documenti autentici presso il giornale la *Nazione* di Firenze in prova dell'asserto.

Francoforte, 15 *dicembre*.

La Dieta votò 17 milioni per l'esecuzione federale.

Parigi, 15 *dicembre*.

Dal *Moniteur*. Pelletan ebbe 15115 voti; Picard 9778.

Fu eletto Pelletan.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura) — 67 25.
Id. id. 4 1/2 0/0. — 95 25.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 91 1/4.
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura) — 71 85.
Id. id. chiusura in contanti — 71 70.
Id. id. fine corrente — 71 80.
Prestito italiano — 71 60.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1047.
Id. id. italiano. — 536.
Id. id. spagnuolo — 618.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 397.
Id. id. Lombardo-Venete — 526.
Id. id. Austriache — 402.
Id. id. Romane — 397.
Obbligazioni id. id. — 250.

Alessandria d'Egitto, 15 *dicembre*.

Dall'Istmo di Suez. Il canale d'acqua dolce è terminato.

Southampton, 16 *dicembre*.

Si ha da S. Domingo che gli Spagnuoli hanno riportato alcuni successi sopra gl'insorti; questi incominciano a mancare di viveri.

Londra, 16 *dicembre*.

La *Gazzetta di Londra* pubblica una lettera di lord Russell sopra i mezzi di assicurare la neutralità verso l'America. A datare dal 6 febbraio nessun legno corsaro dei belligeranti potrà entrare nei porti dell'Inghilterra o in quelli delle sue colonie.

R. RICOVERO DI MENDICITA'

della Città e Circondario di Torino.

Il 12 corrente dicembre ebbero luogo in Torino, nell'Uffizio centrale del Regio Ricovero di mendicità, incanti di generi diversi, e furono deliberati i lotti seguenti:

Lotto 1. Pane casalingo, chil. 80,000, L. 0 27.
» 2. Pane fioretto in grissini, id. 5,000, L. 0 44 900.
» 3. Paste di semola di 1.a qualità (*vermicelli*), id. 1,300 — Semola granita, id. 1,300, L. 0 45 800.
» 6. Olio di oliva di prima qualità per cibo, id. 100. L. 1 74.
» 7. Id. di seconda qualità per ardere, id. 1,000, L. 1 45.

Andarono deserti gl'incanti dei seguenti lotti:

» 4. Paste di semola di seconda qualità (*paste brune*), chil. 10,000, ammontare del deposito L. 250.
» 5. Grivera di Svizzera, id. 300, id. L. 100.
» 8. Latte, ettolitri 18, id. L. 50.
» 9. Uova, dozzine 1,000, id. L. 100.

Si invitano perciò coloro che vogliono fare un'offerta in ribasso non minore del ventesimo sul prezzo per i lotti deliberati, ovvero un partito per quelli che andarono deserti, a voler presentare le loro schede, col relativo deposito, al più tardi il 17 cadente mese, alle ore 10 del mattino, nell'Uffizio centrale del R. Ricovero (via di Po, casa Arnaud, n. 2, già 49).

L'apertura dei partiti avrà luogo al mezzodì dello stesso giorno, e sarà susseguita da licitazione.

Torino, 13 dicembre 1863.

Per la Direzione

ERCOLE SCAGLIOTTI *segretario*.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

16 dicembre 1863 — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in cont. 71 90 90 90 95 — corso legale 71 90 — in liq. 71 85 87 1/2 80 73 75 pel 31 xbre, 72 32 1/2 32 1/2 32 1/2 32 1/2 35 40 pel 31 gennaio.

Fondi privati.

Credito mobiliare italiano. 200 vers. C. d. mattina in liq. 539 pel 31 gennaio.

BORSA DI NAPOLI — 15 dicembre 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 72 chiusa a 72.
Id. 3 per 0/0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 71 85 chiusa a 71 85.

BORSA DI PARIGI — 15 dicembre 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	91 2/8	91 2/8
3 0/0 Francese	»	67 30	67 25
5 0/0 Italiano	»	71 95	71 80
Certificati del nuovo prestito	»	71 75	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	535 »	536 »
Id. Francese	»	1058 »	1046 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	398 »	398 »
Lombarde	»	526 »	526 »
Romane	»	398 »	395 »

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Jean Baudry*.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *I parent* — *La mingrana*.

GERBINO (ore 7 3/4). La Dramm. Comp. Ernesto Rossi recita: *Gli animali parlanti*.

ALFIERI. (ore 8). La dramm. Comp. Sarda di G. Pieri recita: *L'avola*.

Torino — Tip. G. FAVALE e C.

BERSEZIO Vittorio. *Il segreto di Adolfo*, Romanzo; 1 volume di pagine 260 . . . . : L. 2

Detto. *La Mano di Neve*, Fantasia; 1 vol. di pag. 300 . . . » 3

Detto. *L'odio*, Romanzo; 2 vol. di pag. 300 . . . . . » 6

BARUFFI G. F. *Pellegrinazioni e Passeggiate autunnali*, 1861; *Guida nella valle di Bardonnèche al traforo delle Alpi*; 1 vol. di pagine 140 . . . . . » 2

CORLEO Simone, Deputato al Parlamento; Tragedie: *Il Vespro Siciliano — Eufemio — Silano — Tiberio Gracco*, con discorsi politici e letterarii correlativi; volume primo di pag. 500 . » 4

Tutte queste Opere sono stampate in un bel 12.mo. Si vendono separatamente — e si spediscono in ogni parte d'Italia contro *vaglia* postale (*affr.*) del valore indicato.

LA LEGGE

MONITORE GIUDIZIARIO
E AMMINISTRATIVO DEL REGNO D'ITALIA

Anno IV

Si pubblica in Torino: La Parte I (Giudiziaria) tre volte per settimana — La Parte II (Amministrativa) una volta per settimana — con coperta e indice copiosissimo in fine dell'anno.

Due premii di L. 400 cadauno da concedersi per via di concorso nel 1864 tra i soli associati.

Prezzi d'associazione:

Alle due Parti insieme: Anno L. 32 — Semestre L. 16 — Trimestre L. 8.

Alla sola Prima Parte: Anno L. 24 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6.

Alla sola Seconda Parte: Anno L. 12 — Semestre L. 7 — Trimestre L. 4. 5761

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI SASSARI

Rende noto al pubblico che la ditta Paganelli in dipendenza della riportata dichiarazione di scoperta della miniera denominata *Sos Enattos*, posta in territorio del comune di Lula, circondario di Nuoro, con apposita domanda ne chiese la concessione sotto le condizioni volute dalla legge.

Ad opportuna norma del pubblico si notifica siffatta domanda, acciò chiunque per avventura avesse motivi in contrario alla medesima, possa inoltrare a quest'ufficio di prefettura le proprie opposizioni non più tardi di un mese dalla data dell'ultima inserzione del presente.

Il poligono che circoscrive la miniera suddetta fu dall'ufficio tecnico determinato entro i seguenti limiti:

A partire dalla punta del monte detto *Bruncu de Taliffè* si stabilirono due allineamenti, uno verso tramontana va ad incontrare il *Rio Lanzireddu* a 200 metri sopra la congiunzione col rigagnolo *Oroteddi*, l'altro verso mezzogiorno si dirige e termina sul confluente dei rivi *Massaio*, *Gultanaro* e *Taliffè*; indi i limiti seguono da una parte la sponda sinistra del *Rio Toppeddu* fino alla sua unione col canale *Girella* e dall'altra seguono la sponda destra del *Rio Massaio*, fino al punto che separa le proprietà comunali dalle private nella regione *Su Caprofigu de su Bassaraica*. Questi due punti sono poi riuniti da tre allineamenti che hanno i loro vertici sulla punta di stazione *d'Ettias* e su quella punta del monte *Bruncu Mannu Cuccurulò*. Tale poligono comprende una superficie di ett. 400.

Il piano topografico di detta miniera trovasi depositato in questo ufficio di prefettura assieme alle carte relative, ove chiunque potrà prenderne lettura e visione.

Sassari, li 4 dicembre 1863.

Il prefetto
G. Belli.

5591

COMPAGNIA GENERALE DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI

CANALE CAVOUR

Si rammenta ai possessori di certificati interinali d'obbligazioni di questa Compagnia che col primo del gennaio prossimo scade il 5.o ed ultimo versamento sulle obbligazioni stesse di lire ottanta (L. 80).

Sul montare di questo versamento sarà computato il semestre interessi a tutto dicembre 1863, in lire quindici (L. 15) per obbligazione ed in cambio dei certificati interinali verranno rilasciati i titoli definitivi interamente liberati.

Sono incaricati di ricevere questo versamento:

A Torino la banca Charles De Fernex,

A Milano la banca Andrea Ponti,

A Ginevra la banca commerciale ginevrina,

A Parigi la Società generale del credito industriale e commerciale. 5797

CIRCOLO DEGLI ARTISTI

Via Bogino, n. 9

La Società è convocata in Adunanza Generale ordinaria per il giorno 21 del corrente dicembre, nel locale del Circolo, alle ore *otto* pomeridiane. 5575

SOCIETÀ ANONIMA DEI CONSUMATORI DI GAZ-LUCE

Il Regio Commissario presso la suddetta Società specialmente delegato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con nota delli 9 corrente

Convoca l'Assemblea generale degli Azionisti pel giorno 28 corrente, alle ore 1 pomeridiana, nel locale del Teatro Vittorio Emanuele, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Elezione (1.o di un Vice-Presidente dell'Assemblea generale;
(2.o di un nuovo Consiglio d'Amministrazione,

Per avere accesso alla sala i Soci dovranno munirsi di uno Scontrino che loro verrà rilasciato presso il camerino del Teatro stesso, il giorno suddetto, dalle ore 9 antimeridiane fino all'ora d'ingresso.

Il Regio Commissario Presidente delegato
Cav. ROSSI VINCENZO.

(Con speciale dichiarazione del Presidente delegato che l'Assemblea coll'ordine del giorno di cui sopra è considerata come 1.a adunanza in cui non si delibererà che col numero legale degli intervenuti). 5744

Importante ritrovato per la rotazione.

Questo ritrovato rende l'asse di ferro dei carri e carrozze ed altri rodigini, come anche pei vagoni e macchine delle strade ferrate, al punto tale, di rendere impossibile la corrosione e di garantirne l'esercizio per sempre.

L'utilità che renderà questo nuovo ritrovato, ed il vantaggio che ne potrà trarre l'industria di questo genere, ma specialmente le ferrovie, le quali sono soggette annualmente a rilevanti spese per la rinnovazione degli assi di ferro consumati dalla continua rotazione, incoraggiano il sottoscritto a rendere di pubblica ragione questo importante ritrovato, persuaso che verrà incoraggiato dal favore ed aiuto delle Direzioni delle strade ferrate.

Egli è adunque per la specialità di questa scoperta, che il sottoscritto invita tutti quelli che potessero avervi interesse di approfittare della scoperta, invitandoli ad una sottoscrizione per erigerne in seguito un'associazione di azionisti per l'erezione d'uno stabilimento e chiederne una privativa al Governo, dal quale si spera ottenerla per l'importanza sensibile dell'oggetto.

Per le sottoscrizioni o schiarimenti circa le condizioni della Società da comporsi, la quale però non sborserà un soldo, se non prima ottenuta la privativa dal suddetto Governo,

Dirigersi al sig. Giovanni Fossati, Piazza Albergo Grande, n. 2 rosso, ed anche alla libreria del sig. G. Brigola, corso Vittorio Emanuele, n. 26, in Milano. 5172

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE ITALIANA

ADRIATICO-ORIENTALE

SERVIZIO POSTALE A VAPORE

fra ANCONA ed ALESSANDRIA D'EGITTO e viceversa

toccando CORFU'

Partenza da ANCONA il 12 e il 28 d'ogni mese alle 4 pomeridiane.
Partenza da ALESSANDRIA il 5 e il 19 d'ogni mese dopo l'arrivo del corriere delle Indie.

Prezzo dei posti tra ANCONA ed ALESSANDRIA:
1.a *classe fr.* 300 — 2.a *classe fr.* 225 — 3.a *classe fr.* 100 *compreso il vitto.*

Indirizzarsi a Torino: Ufficio della Società, piazza San Carlo, n. 5 — Ancona, Agenzia della Società, contrada del Porto, n. 10 — Genova, Ditta Venanzio, Secchino, Rahola e Comp. — Trieste, fratelli Motta — Parigi, Ufficio della ferrovia Vittorio Emanuele, 48 *bis*, via *Basse du Rempart.* 4402

NON PIU' MEDICINA — LA SALUTE PERFETTA

restituita senza medicina, senza purga e di lieve spesa

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY, DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), impetigini, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, nevralgia, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età. Questo delizioso alimento ha operato 65,000 guarigioni in casi nei quali ogni altro rimedio era stato vano e tutta speranza di salute abbandonata — Casa BARRY DU BARRY e C.a, 2, via Oporto, e 31, via della Provvidenza, Torino, e presso tutti i droghieri e farmacisti in tutte le città. — PREZZI *in scatole di* mezza libbra L. 2 50 — di una libb. L. 4 50 — di 2 libb. L. 8 — di 5 libb. L. 17 50 — di 12 libb. L. 36 — Doppia qualità 10 libb. 62 franchi. — Spedizione contro *vaglia* postale. 4656

5792 ATTO DI SIGNIFICAZIONE

Con atto del 14 corrente dicembre, seguito in conformità dell'articolo 61 del codice di procedura civile, l'usciere Spirito Mariano significò al sig. Effisio Marras, di domicilio, residenza e dimora ignoti, il decreto presidenziale del 10 stesso mese, col quale per la spedizione della causa vertente avanti alla Commissione temporanea per le contabilità anteriori al 1862 sedente in Torino, tra le finanze dello Stato e lo stesso Marras, venne fissata l'udienza del 5 febbraio 1864 al mezzogiorno.

Torino, 15 dicembre 1863.

Pisani caus. del contenz. finanziario.

ATTO DI SIGNIFICAZIONE

L'usciere spirito Mariano, con atto delli 14 corrente dicembre, significò a Vincenzo Passeroni, di domicilio, residenza e dimora ignoti, il decreto presidenziale del 10 stesso mese, col quale, sull'istanza delle finanze, venne fissata l'udienza che sarà tenuta dalla Commissione temporanea per le contabilità anteriori al 1862 sedente in Torino, il 5 febbraio 1864 al mezzogiorno, per la spedizione della causa vertente contro detto Passeroni.

Quale atto ebbe luogo nella conformità voluta dall'art. 61 del codice di procedura civile.

Torino, li 15 dicembre 1863.

Pisani caus. del contenz. finanziario.

5793 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Andrea Lovero, il farmacista Giovanni Chicco, già residente in Torino, ed attualmente d'ignoti domicilio, residenza e dimora, venne, sull'instanza del di lui fratello Francesco Chicco di Fossano, citato a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile, a comparire in via ordinaria entro giorni 10 prossimi, nanti il tribunale di questo circondario per le cause apparenti dalla cedola stata consegnata all'ufficio del sig. procuratore del Re.

Torino, 15 dicembre 1863.

Nicolay sost. Vayra p. c.

SVINCOLAMENTO DI CEDOLA

Per la morte avvenuta a Lorenzo Pavese, in suo vivente usciere presso il regio tribunale di circondario di questa città, la vedova ed i figli eredi promossero instanza per lo svincolo della cedola della rendita di L. 50 allo stesso defunto intestata, e vincolata per la malleveria, a senso del decreto 2 gennaio 1856.

Torino, 29 novembre 1863.

5510 Gius. Marinetti p. c.

SVINCOLAMENTO DI MALLEVERIA.

Per gli effetti di cui all'art. 7 del R. decreto 2 gennaio 1856, si rende noto che il sig. Giuseppe fu Vitale Mondo, già usciere addetto alla giudicatura mandamentale di Gassino, ove è domiciliato, ha definitivamente cessato dall'esercizio delle sue funzioni d'usciere.

Torino, 1 dicembre 1863.

5518 Rambosio p. c.

NOTIFICANZA DI PIGNORAMENTO E CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Taglione, in data 8 dicembre corrente mese, ad istanza della ditta M. Debenedetti e Compagnia corrente in Torino, si pignorarono nelle mani S. E. il ministro della guerra tutte le somme di spettanza del sig. Cristoforo Pacini, già luogotenente nel 53.o reggimento di fanteria, sino alla concorrente della somma di lire 350 oltre gli accessorii, e si citò contemporaneamente tanto il suddetto signor ministro quanto il debitore Pacini, a mente dell'art. 61 del cod. proced. civ., perchè già dimorante in Torino, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire nanti l'ill.mo sig. giudice della regia giudicatura mandamentale, sezione Po, all'udienza delli 30 corrente mese, ore 8 mattina, per fare il primo la dichiarazione, a mente dell'articolo 761, n. 6, codice proced. civ., e per assistere il secondo ad una tale dichiarazione ed a tutti gli ulteriori atti che saranno del caso.

Torino, 11 dicembre 1863.

5770 Ottolenghi sost. Levi p. c.

GIURISPRUDENZA

compilata dall'avv. CRISTOFORO MANTELLI

GIURISPRUDENZA CIVILE, cadun vol. L. 4
GIURISPRUDENZA COMMERC., cad. vol. » 1

Dirigersi, Alessandria, signor Boriglione Agostino. 5178

5620

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO

e Scuola preparatoria
alle RR. Accademie e Collegi Militari ed alla R. Scuola di Marina
Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33.

VALORI — PRESTITO-MILANO

La Ditta PIODA *e* VALLETTI *Agenti di Cambio in* TORINO, *piazza Carignano, n. 9, rappresentante la Ditta* Compagnoni F. e Comp., *di Milano*, 5650

vende, per la prossima Estrazione del 1.o gennaio 1864, Lettere di Cessione, ossia *VAGLIA* sulle *Obbligazioni* del *Prestito a premii* della Città di Milano, a sole It. Lire DUE cadauno. — La *ditta* stessa vende inoltre ratealmente dette *Obbligazioni* mediante rilascio di *Titoli interinali*, e col pagamento di It. 4 50 per rata.

È da notarsi che per l'anzidetta Estrazione, oltre a molte vincite è assegnato anche il *rilevante premio* di It. L. 100,000.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

RICERCA DI UN INDIVIDUO

Giovanni Battista Lardone, nato il 5 gennaio 1812 a Villafranca di Piemonte, verso la fine del 1851 si trasferì a Torino e dopo non si seppe più alcuna sua notizia, nè qual direzione abbia presa. Sarà accordata la gratificazione di L. 10 a chi saprà indicare il di lui stato presente di vita o di morte al signor Giuseppe Piccoli, in Borgo Nuovo, num. 4, casa Consol a Torino. 5762

DA AFFITTARE *al presente a condizioni vantaggiose*

EDIFIZIO da filatoio e filatura in Collegno, a 8 chilometri dalla capitale, con acqua abbondante e perenne. — Dirigersi in Torino, via Santa Teresa, num. 20, dal segretario della casa. 5118

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Grandioso EDIFIZIO in Torino con motore idraulico ed acqua perenne per la forza di 12 a 13 cavalli, il tutto in ottimo stato.

Dirigersi all'Ufficio del notaio Gaspare Cassinis, via Bottero, num 19. 5045

CASA DA VENDERE

con giardino, nel Borgo Martinetto, di prospetto ai molini della Città. — Recapito ivi a Belleudi Giuseppe. 5750

DA VENDERE

uniti o separati

Due CORPI di CASCINA con aia, orto, campi, prati ed alteno, distanti un miglio e mezzo dalla città di Savigliano, cioè:

L'uno di ettari 67 77, pari a giorn. 170 circa, con grandioso fabbricato riducibile in parte a civile;

E l'altro di ettari 32 38, pari a giorn. 85 circa, con fabbricato rustico.

Dirigersi pel contratto al notaio Negro in Savigliano. 5786

Num. 5 CAMERE mobigliate da affittare al presente

con vista in contrada
via del Gazometro, porta num. 12, piano 1.o
Dirigersi al portinaio. 5269

INCANTO

Nel giorno 11 gennaio prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane in Agliè, nel solito ufficio di giudicatura posto al primo piano del palazzo comunale, nanti il segretario sottoscritto, si procederà alla vendita per pubblici incanti delle due piazze da speziale stabilite una in Bairo e l'altra in Torre di Bairo, comprese nel fallimento del farmacista Pietro Ferroglio già residente a Bairo, promossa dai sindaci definitivi del fallimento signori Mautino Carlo e sacerdote Giovanni Zanotti nanti il tribunale di circondario di Ivrea faciente funzioni di tribunale di commercio.

La vendita verrà fatta sul prezzo di lire 1700 e sotto le condizioni annesse al bando venale visibile alla segreteria della giudicatura di Agliè.

Col giorno 26 gennaio prossimo venturo scade il termine per l'aumento del decimo.

Agliè, 7 dicembre 1863.

5687 Carlo Cordero not. segr.

5578 NOTIFICANZA DI SENTENZA

L'usciere Michele Vaudagna, alla giudicatura di Pinerolo, con atto 14 dicembre corrente, notificava al sig. cav. Leone Della Riva di Fenile, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza resa da questo ufficio mandamentale, in data 18 novembre 1863, portante condanna del medesimo al pagamento di L. 450 a favore del sig. sacerdote D. Giovanni Giacca da Scalenghe.

Pinerolo, 13 dicembre 1863.

Facta p. c.

AVVISO D'ASTA

Essendo, per mancanza d'oblatori, andati deserti gl'incanti per la vendita di ettari 662 ed are 26 terreno comunale di Marganai, nel giorno 3 dicembre 1863, fissato nel precedente avviso del 17 novembre prossimo passato;

Si avverte il pubblico che il nuovo esperimento d'asta avrà luogo nel giorno 11 gennaio 1864, a ore 10 antimeridiane, nel palazzo civico e nanti la Giunta municipale sull'istesso prezzo di base e colle medesime condizioni espresse nel precedente avviso, inserito nel n. 277.

Il verbale di stima compilato dal signor verificatore del catasto rimane visibile nella segreteria municipale alle ore d'ufficio.

Il termine per l'aumento del ventesimo è fissato pel giorno 26 dello stesso mese di gennaio, a ore 10 antimeridiane.

Iglesias, li 9 dicembre 1863.

D'ordine ecc.
Il Segretario civico
5772 Ravot.

5740 NUOVO INCANTO

Inerentemente all'aumento del mezzo sesto fattosi dal signor procuratore capo Belli Federico di Torino, sotto li 7 dell'andante mese di dicembre, al prezzo degli stabili, ad instanza del signor Gentile Giuseppe di questa città, subastati in odio di Ropolo Pietro di questo luogo, e deliberati a favore del signor Benino Giuseppe per L. 15,300, nel giorno 28 corrente mese, ore 9 antimeridiane, vi sarà nuovamente l'incanto e successivo deliberamento nanti questo tribunale di circondario degli stabili stessi, sul prezzo aumentato, ed alli patti e condizioni apparenti dal bando venale in data 11 dicembre mese andante, sottoscritto Perincioli sost. segr.

Torino, 12 dicembre 1863.

Giajmo sost. Guelpa.

5783 NOTIFICAZIONE

Con atto 12 corrente mese dell'usciere sottoscritto, sull'instanza di Paracca Agostino residente in Torino, venne notificata sentenza contumaciale profertasi dal signor giudice di Torino, sezione Moncenisio, in data 9 corrente, al signor Roddi Onorato già tenente nel 1.o reggimento Savoia fanteria, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, colla quale venne condannato a favore del primo al pagamento di L. 400 cogli interessi e spese, sotto deduzione di ciò e quanto farà constare d'avere in acconto legalmente pagato, stata tale sentenza dichiarata esecutoria provvisoriamente senza cauzione.

M. Gardois usciere.

5784 NOTIFICANZA DI COMANDO

in via ipotecaria.

Con atto dell'usciere presso questo tribunale Pompeo Rossano del 13 corrente, venne a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, fatto comando a Francone Francesco fu Giovanni, di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare fra 30 giorni prossimi al procuratore capo Sorba Giovanni Battista fu Domenico, domiciliato in Alba, la somma di L. 123 cent. 84 e spese, sotto pena di vedersi procedere alla subasta della quarta parte del molino girante a due ruote colle acque della Bormida, posto col relativo edifizio sul territorio di Torre Bormida.

Alba, 14 dicembre 1863.

Bercocco sost. Troja p. c.

5788 NOTIFICAZIONE.

Con atto 13 corrente mese dell'usciere Giovanni Tarantola, a ciò destinato dal presidente del tribunale del circondario di Novara, il signor causidico capo Michele Ravarino domiciliato in Varallo, curatore della giacente eredità del sacerdote Gaudenzio Cusa apertasi in Romelia, fatta elezione di domicilio in Novara presso il signor procuratore capo Luigi Brughera, notificò ai creditori inscritti al domicilio da essi eletto, d'avere previa autorizzazione con istrumento 22 luglio 1862 rogato Zoppetti, venduta per il prezzo di L. 2311 44 la terza parte d'una casa posta in Novara, al civico numero 29, ed in mappa al num. 3759 a Giambattista Cusa residente a Fenera comune di Cravagliana, proprietario indiviso delle altre due terze parti di detta casa.

Notificò pure copia del certificato della trascrizione dell'atto suddetto di vendita all'ufficio delle Ipoteche di Novara 8 scorso maggio, ed uno stato in tre colonne di tutte le iscrizioni prese contro i precedenti proprietarii ed esistenti sullo stabile alienato, dichiarando di essere pronto a pagare immediatamente fino a concorrenza del prezzo stipulato i crediti tutti esigibili e non, se e come riguardo a questi il tribunale di circondario sarà per dichiarare.

Novara, 14 dicembre 1863.

Brughera proc.

5688 REINCANTO

Nell'ufficio di giudicatura di Sommariva-Bosco, alle ore 9 mattutine del 28 corr. dicembre il sottoscritto reincanterà sul prezzo offerto in L. 5,000 dal commerciante Verando Antonio, domiciliato in Dolceacqua, in verbale d'aumento 16 sc. novembre, il corpo di casa del fallito Giuseppe Compaire, dimorante in questo luogo, già stato deliberato al farmacista Emanuele Abrate per L. 4,070 in verbale d'incanto 12 detto mese, stato commesso al detto segretario giudiciario dal tribunale circondariale d'Alba con decreto 14 agosto ultimo scorso sull'instanza de' sindaci della fallita suddetta, Casalis avvocato Bernardo e Giovanni Mariano, osservate le condizioni che si leggono nel bando relativo in data 30 novembre ultimo scorso.

Sommariva del Bosco, dall'ufficio di giudicatura addì 5 dicembre 1863.

Il segr. commesso Chiaffrini.